



Up

Regia	Peter Docter, Bob Peterson
Distribuzione	Disney Pixar
Età	Da 8 anni
Durata	96 min. - colore
Audio	Italiano/inglese/francese
Anno	2009

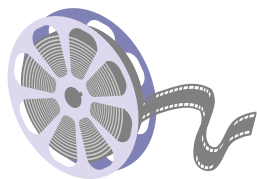


Il piccolo Carl Fredricksen ha un solo grande mito: Charles Muntz, un esploratore, che è tornato dall'America del Sud con lo scheletro di un uccello che la scienza ufficiale qualifica come falso. Muntz riparte per dimostrare la sua onestà. Deluso per l'accaduto, Carl incontra la coetanea Ellie, anch'essa affascinata dalle avventure di Muntz. I due crescono, si sposano e invecchiano insieme senza, però, riuscire ad emulare le avventure del loro eroe, nonostante se lo fossero promessi reciprocamente il giorno in cui si erano conosciuti. Alla morte di Ellie, Carl si ritrova con la sua villetta circondata da cantieri edili, e in procinto di essere ricoverato forzatamente in una casa di riposo. Per sfuggire a questo destino, lega migliaia di palloncini alla sua vecchia casa di legno e vola verso le cascate Angels Falls in sud America. Con lui, senza volerlo, parte anche il piccolo boy scout Russel, che diventerà il suo compagno di avventura e alla fine ridarà un senso alla sua vita.

Analisi della struttura

Carl e Ellie si incontrano da bambini, condividono lo spirito dell'avventura, poi scoprono di essere fatti l'uno per l'altra. I primi venti minuti del film sono pura poesia: con un delizioso sottofondo musicale è raccontata la vita di Carl e Ellie, fatta di sogni, di mattinate passate a fantasticare stesi sui prati, mano nella mano, guardando l'evolversi ed il mutar forma delle nuvole, di salvadanai riempiti a metà per poi essere sempre rotti prima del tempo a causa delle spese comuni, di momenti difficili superati insieme. Lo spettatore rimane a bocca aperta per la delicatezza e la bellezza che permea queste prime scene del film, facendolo inaspettatamente trasalire per la sua "conclusione": la malattia di Ellie spegne ogni sogno. Carl, rimasto solo, ha un grande rimpianto, quello di non aver mai mantenuto la promessa fatta all'amata Ellie: portarla in Sud America per una grande avventura e costruire una casetta colorata in un luogo magico e dimenticato chiamato Paradise Falls, proprio dove, il loro mito di gioventù, l'esploratore Charles Muntz, scomparve anni or sono alla ricerca di un mitico pennuto. I raggi del sole che sfioravano il suo volto e quello di Ellie, i verdi prati delle colline, il calore emanato dalla piccola eppur confortevole casetta sono stati sostituiti dalla polvere, da un degradante inquinamento atmosferico e acustico che rende ancora più insopportabili le tasse da pagare, dal sudore degli operai, che costruiscono grattacieli e centri commerciali. Inoltre gli imprenditori edili sperano che Carl vada finalmente a vivere in un ospizio così da poter abbattere il vecchio edificio e continuare con il loro progetto. Quando ormai non sembrano esserci speranze, Carl trova la chiave della risoluzione dei suoi problemi nel suo passato, in una vita da venditore ambulante di palloncini: attacca migliaia di palloncini sulla sua casetta e vola via con essa e con un intruso, il piccolo Russel, un esploratore junior di otto anni che

vuole lo scudetto di "Assistente per Anziani". L'arrivo nella giungla sudamericana è strepitoso grazie ai divertenti siparietti tra i due protagonisti che, nonostante il divario di 70 anni, si dimostrano una perfetta coppia cinematografica, capace di regalare momenti di assoluta comicità. Carl e Russell incontrano strani personaggi (Kevin, un enorme volatile multicolore, goloso di cioccolato, e un cane con capacità fuori dal normale), animali bizzarri, mute di cani parlanti e obbedienti ammaestrati dall'ex eroe Muntz. L'ex esploratore, avida figura meschina, insegue la sua chimera: lo struzzo in technicolor. Tra questi animali emerge il dittatore doberman dalla vocetta querula, che soccomberà all'adorabile botolo Dug, perché solo l'ironia, il grottesco possono seppellire e annullare i prepotenti. Da questo momento in poi lo spirito d'avventura si sprigiona in una lunga fase di ininterrotte gag che viaggiano sul filo di un'azione, talvolta sfrenata, che dona un divertimento impagabile. Il bello è che l'azione non si esaurisce in una semplice risata liberatoria. Mentre si è totalmente immersi nei cieli venezuelani, tra un volo, un salvataggio e un duello, si ha infatti la netta impressione che si stia parlando anche di vita. Affrontare l'avventura richiede coraggio e dedizione, pazienza e costanza, spirito e giustizia, e soprattutto amore. Il messaggio del film è palese: gli anziani hanno ancora la forza e le capacità per stupire le generazioni più recenti e per contribuire attivamente al benessere morale ancor prima che materiale della società. Molti i rimandi comici sulla terza età e sui vari acciacchi: le scene di lotta fra i due vecchietti, fra ossa che scricchiolano e dentiere che volano, è forse uno dei momenti più esilaranti del film, mentre l'affetto ed il senso di responsabilità dell'anziano protagonista nei confronti del giovanissimo scout, capaci di superare gli egoismi e le fissazioni tipiche di un certo stile di vita da anziano, aiutano a comprendere l'importanza dei nonni. Quello di Carl è un percorso di elaborazione del lutto che incorpora anche una propria rinascita: nell'ambito di un'occasione ultima che la vita sembra ancora in grado di offrirgli (in contrapposizione con le prime insidie che affronta il suo piccolo compagno di viaggio) si ritroverà cambiato rispetto allo scorbutico vecchietto che sembrava esser diventato, tanto da infrangere le barriere della stessa normalità e, contemporaneamente al crollo di storici miti, si erge a eroe, almeno per un giorno e non necessariamente idolo delle folle. Eroe per se stesso, e tanto basta per affrontare gli ultimi giorni di vita con una consapevolezza di chi non ha più bisogno di dimostrare nulla, ma con quella libertà pari soltanto alle tenere passeggiate nelle quali si rifugiava durante le sua prima giovinezza. Lo stile grafico del film è essenziale ma non per questo privo di dettagli, caricaturale ma in grado comunque di rendere al meglio le emozioni dei suoi personaggi umani e non. La qualità tecnica dell'animazione, ma anche e soprattutto della regia è di altissimo livello e regala sequenze davvero spettacolari. Anche la colonna sonora è riuscitissima ed accompagna lo spettatore nelle diverse scene del film alternando con naturalezza motivi malinconici e nostalgici ad altri allegri e divertenti.



Proposte didattiche

- Carl ha un viso quadrato, così come lo sono tutti gli oggetti che lo circondano. Perché il regista ha scelto questo tipo di rappresentazione?
- Tutto ciò che riguarda Ellie è tondo: perché?
- Come il disegno aiuta a capire la differenza tra il carattere di Russel e quello di Carl?
- Che colori sono utilizzati per rappresentare la vita felice di Carl ed Ellie?
- Come sono dopo la morte di Ellie?
- Quando i colori tornano ad essere brillanti? Perché?
- Quali azioni compiute con il papà, ricorda Russel? Perché le considera noiose?
- Che significato ha la frase scritta da Ellie "Grazie per l'avventura. Ora va' e vivine un'altra"?
- Che cosa tramanda Carl al piccolo Russel?
- Quali valori emergono da questo film?
- In questo film ci sono numerosi riferimenti ai classici della letteratura fantastica. Sapresti individuarli?